

INCONTRI ESPERIENZIALI - STAGE - SEMINARI - ARTI MARZIALI - CONFERENZE - PRESENTAZIONE LIBRI - MOSTRE  
Centro TIAN QI - 20139 Milano - via Bastia 5 - www.tianqi.it - info@tianqi.it

TIAN QI  
天氣



## TIAN QI "SOFFIO DEL CIELO" ART CONTEST 2011

BANDO DI CONCORSO PER GIOVANI ARTISTI

**Mostra degli artisti finalisti**

Milano, 8 - 16 ottobre 2011

Federica Amichetti

## Senza Cielo 7

2011

grafite, inchiostro, quarzo su carta

100 x 70 cm

*“Il mondo non è una “scena”, un insieme immobile di cose, forme, oggetti, ma un flusso unico che si dispiega sul foglio, e nel mondo, e che via via assume diverse condensazioni”.*

F. Cheng

L inchiostro attraversa la carta come un unico flusso, come uno sguardo dall'alto, dal cielo, su un paesaggio immerso nella nebbia, nella neve. Un paesaggio che non è più paesaggio tanto i suoi tratti si sfocano e si perdono, sfuggono nel vuoto.

Brevi leggeri tratti, veli di colore, macchie materico-informali esplorano il *nous* e fanno emergere entità che vagano alla ricerca di una perfezione, che non accetta discriminazioni, ne tantomeno elementi di distinzione.

Non esiste più terra né cielo, esiste una dimensione spirituale dove l'uomo è solo con se stesso e con il potere della natura.



Alice Banfi

## **Sottovuoto**

2011

Acquerello, matita, biro, china su carta

73 x 55 cm

Il vuoto è una condizione, si percepisce nella pancia ed è tutto in testa!

Così vuoto che riempie senza lasciare spazio a nulla. Il vuoto è divinità che torna pulita e libera dopo il trattamento del lavandino.

Il vuoto si allarga con l'alcol, usato per riempire ha l'effetto contrario.

Non ci si libera del vuoto... non lo cura né lo sostituisce il dolore della pelle, né il serenase né altro.

La forza di gravità è debole in confronto al vuoto che rimane immobile anche se mi metto a testa in giù e mi segue se scappo, ombra bianca.

Il vuoto è un mostro che cambia forma: duro, freddo e bianco ha suono metallico, punge e fa scivolare. Poi diventa nuvola dolce nella testa ma come discesa ripida, subito ti ributta nel nero, che appiccica e sporca...

Torniamo al lavandino.



Simona Barbagallo

## **Nude stanze-involucri umani in assenza di elementi**

2010

stampa a getto d'inchiostro su alluminio

50 x 70 cm cad

In questo lavoro ho cercato di focalizzarmi su quella che per me è un'interessante alternanza tra lo stupore, l'essere atterriti, il cercare dentro di sé le risorse per fronteggiare il vuoto, la sensazione di non farcela, l'esplorare con lo sguardo per capire. Quasi a ricreare la situazione di chi deve iniziare la vita, passare dal tutto-pieno al tutto-vuoto, volevo lavorare sul tema dell'*horror vacui*. Secondo Aristotele la natura, come i liquidi o i gas, rifugge il vuoto e tende a riempirlo costantemente. Così ogni immagine reca chiara l'impronta di un luogo che induce ad un difficile cammino verso un trauma e ci porta a varcare la soglia paurosa dell'ignoto, ma è da lì, "dalla cacciata dell'Eden" che inizia forse la strada del ritorno e della rinascita, che ci condurrà in uno spazio che saremo costretti a vivere e riempire.



Giulia Beccalli

## Horror Pleni

2011

acrilico e matita su carta

15,5 x 23,5 cm

I disegni derivano dallo studio di diversi personaggi maschili, dei quali, dopo esser stati “svuotati” attraverso un processo di sintesi, resta solo la tessitura dei differenti vestiti, tramature di stoffe ed accessori.

Il Vuoto compositivo è ciò che permette di accentuare l'attenzione dell'osservatore sui dettagli, i passaggi cromatici e le texture delle differenti superfici.

Il titolo “Horror Pleni” deriva dal saggio di Gillo Dorfles che con questo termine fa riferimento all'eccessivo sovraccarico di stimoli uditivi, visivi e di “rumore” informatico da parte dell'uomo del ventunesimo secolo, verso il quale quest'ultimo dovrebbe provare questo “orrore del troppo”, ovviamente in contrapposizione all'horror vacui antico.





Gian Luigi Braggio

## **Modulo aureo (grafite) 32**

2011

polistirene, grafite, cartone, colla

20 x 20 x 52 cm

Realizzato in materiale povero, il modulo può facilmente venire frainteso come un prezioso oggetto borghese. Le proporzioni sono determinate dal calcolo della sezione aurea. La trasparenza della superficie è mediata da un fitto tratteggio al suo interno, in grafite, oltre che da una leggera abrasione del materiale. Visualizza il vuoto. La grafite richiama il disegno, la prima fase del processo di ideazione. Crea lo spazio, che da astrazione mentale assume fisicità in relazione alla luce e alla posizione da cui si osserva. La base circolare forata, anch'essa in rapporto aureo, contribuisce all'inserimento armonico dell'oggetto nello spazio. Le sequenze ordinate dei fori alludono alla scrittura di un ipotetico codice macchina.



Erica Fadini

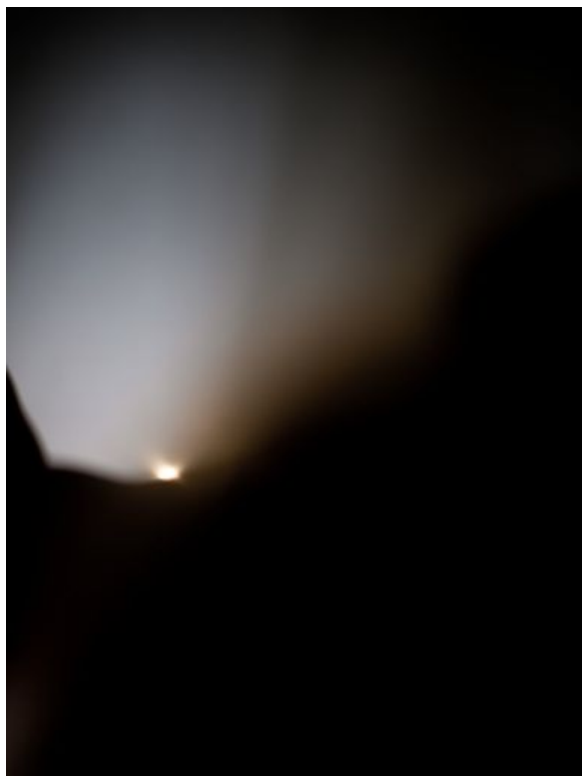
**O**

2011

stampa fotografica su legno

30 x 45 cm

Partendo dal concetto di vuoto come assenza di pensiero, emozione, materia, ricordo, idea ... in un volume di spazio minuscolo o immenso che sia, vuoto come lo spazio in cui potrebbe nascere pensiero, emozione, materia, ricordo, idea ... in un tempo indefinito, si intende, attraverso la presenza e l'assenza di luce, attraverso il pieno e il vuoto della luce, lasciare nello sguardo di chi incontra questa fotografia lo "spazio" per un pensiero, emozione, ricordo, idea libero da un vincolo definito.



Marcello Ghilardi

***Kūge***

**(Fiori del vuoto/Fiori del cielo)**

2011

Vernice a spruzzo e smalto fosforescente su  
plexiglass

100 x 100 cm

Quest'opera riprende la nozione buddista dei fiori del vuoto di *Kūge* e cerca di intrecciarla con l'esperienza del rapporto tra visibile e invisibile, tra opacità e trasparenza, tra sfondo e figura. Avendo usato un pigmento fosforescente per le macchie bianche, la visione del dipinto si modifica a seconda che venga visto alla luce o al buio.



# Maura Ghiselli

## **Bob**

2011

stampa fotografica

40 x 60 cm

L'opera presentata è il ritratto fotografico del cantante genovese Bon Quadrelli, protagonista della scena punk underground italiana tra la fine degli anni 70 ed il decennio successivo, Passato da rockstar a nullità nel giro di qualche mese il personaggio di Bob sopravvive tra jam session nei circoli dei caruggi genovesi ed eccessi di ogni tipo, senza mai cedere alle logiche di mercato. La sua vita di solitudine e sregolatezza lo porta alla depressione, alla malattia e al coma. Dopo 30 giorni di agonia, quanto tutti i medici lo danno ufficialmente per spacciato, Bob è risvegliato. Dopo due mesi è tornato a cantare, con la voce bisticante per la paresi facciale, il corpo scheletrico e i segni, ancora visibili, della malattia, dei suoi eccessi, del suo male di vivere, del Vuoto, di cui, le anime senza freno, non hanno paura, perché quel vuoto è lo stesso Infinito che vive dentro di loro..





Stefano Giacomon

## **Vuoto finanziario**

2011

acrilico, inchiostro, colla vinilica, silicone e cuoio  
su legno

111 x 57 x 15 cm

La passerella e gli stuzzicadenti riproducono un andamento azionario in continua perdita. L'investitore, rappresentato dalle scarpe, sembra essere giunto al capolinea: indietro non può tornare e di fronte a lui si apre il Vuoto, un precipizio nero che sembra inghiottire anche la luce. Nell'oscurità si intravede una rete: potrebbe essere una rete di salvezza, e invece è una ragnatela, una trappola! La ragnatela spiraliforme subdolamente converge giro dopo giro verso il suo tessitore, il ragno, rappresentato dal simbolo del dollaro. La ricerca forsennata della ricchezza, e dell'utile attraverso speculazioni e prestiti più o meno leciti, nasconde insidie e si rivela una trappola dalla quale risulta difficile, se non impossibile, liberarsi.



Costantino Giro

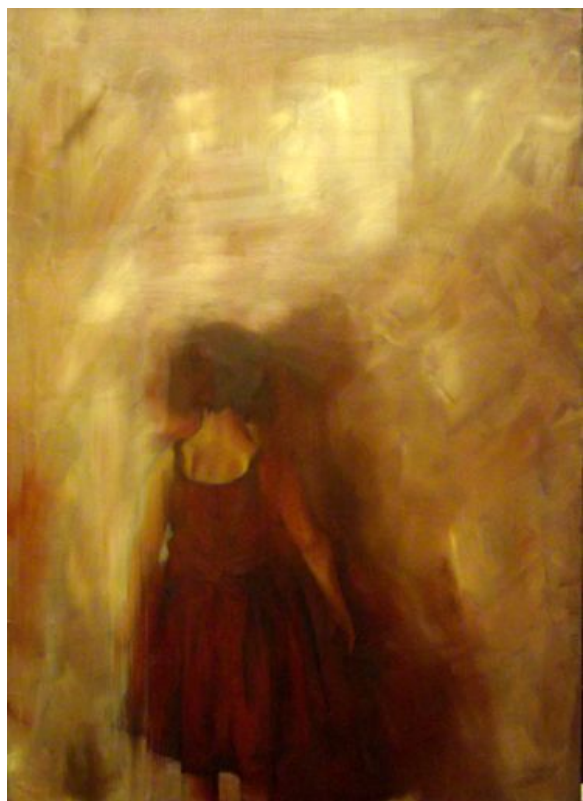
## **Silence and...**

2011

olio su tela

50 x 70 cm

Silence and...., silenzio e faccia al muro. Molte volte ce lo saremo sentiti dire da piccoli, forse la punizione più classica, quella che più abbiamo radicata dentro di noi, che più ci ha segnato. Quest'opera prova a ricreare il senso di vuoto che si prova quando si viene privati della possibilità di comunicare sia verbalmente che non verbalmente. Ed è proprio il senso di vuoto il valore utile di tutto ciò, ricreare artificialmente il senso di vuoto per permettere di comunicare con il proprio inconscio e da quel punto zero formulare dei pensieri che siano frutto di una riflessione e quindi veramente voluti. Quel vuoto apparentemente inquieta, spaventa, ma poi permette di muoversi veramente in linea con se stessi. Quella che apparentemente era una punizione, nel suo fine ultimo diventa un regalo, aiuta a crescere, e ci permette di essere quello che siamo.



Alessandro Lazzarin( $\Delta$ LE)

## **Attesa**

2011

Idropittura e cerniera cucita su tela 61x 50 cm

L'intento nel creare quest'opera è stato quello di inserire nella superficie della tela non colori o forme ma le dimensioni spazio-temporali.

È così, infatti, che dal vuoto apparente della tela bianca viene a crearsi un “tutto pieno”, un gesto pieno di significato. Il soggetto, simile ad un ideogramma cinese, rappresenta il gesto di apertura della tela, come un voler vedere dentro l'anima del quadro, dentro quello che sta “dietro” l'arte.

Quello che sta dietro l'arte è il vuoto. Perché l'arte è creata da uomini, l'arte siamo noi. Il significato dell'arte è semplice vuoto.



Alessio Manfredi

## The creation

2008

Marmo bianco di Carrara, plexiglass

37 x 20 x 33 cm

Un energia creativa nell'atto della generazione. Due forze che si incontrano per trasformarsi. L'opera comunica secondo una configurazione unitaria, come la somma di due note concepibili in un solo suono.

Questo lavoro elabora un dialogo tra scienza e coscienza, secondo l'idea gnostica dell'utilizzo dell'arte come ponte per un messaggio subliminale che agisca sulla cultura e sull'inconscio del fruitore, attraverso l'estetica e la psicologia della forma. L'*Horror vacui*, è una proiezione che nell'arte è stata affrontata, studiando opere caotiche cariche di decorativismo, lontane da una sintesi formale e concettuale.

La mente umana ha bisogno di coordinate per una propria rassicurazione. In quest'opera viene neutralizzato il concetto di "base" della materia-scultura, sospendendola nel vuoto in svariati modi.





Aldo Messico

## Senza titolo

2011

spray acrilico su cartone e plexiglass

50 x 70 cm

“Ho interpretato il pieno -vuoto come luce-ombra, ho ottenuto un effetto di grande luminosità con velature sovrapposte dei colori primari in un inquadramento geometrico, il triangolo inscritto nel cerchio che richiama la teoria del colore di Itten, circondato dal nero che si oppone al colore come il triangolo rovesciato si oppone a quello centrale. L'opera è pensata perchè possa essere installata anche con una fonte di luce alle spalle in modo che la luce passando attraverso il triangolo centrale di plexiglass esalti maggiormente l'effetto di luce-ombra pieno-vuoto”. A.M.



Luca Pattina

## **Assenza**

2010

stampa su forex

150 x 70 cm

Tale opera raffigura una particolare interpretazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci in Santa Maria delle Grazie a Milano, icona del genio leonardesco e della città stessa. L'interpretazione, privando la scena dei suoi attori, ha una componente ironica e concettuale allo stesso tempo.

Svuotando il celebre cenacolo vinciano, la sua forza evocativa non svanisce, anzi risulta rafforzato. La staticità dell'immagine la rende destabilizzante. Togliendo i soggetti si comprende meglio l'opera, si viene spinti a ridefinire i propri concetti e si aprono nuovi livelli di comprensione più viscerale che intellettuale.

L'assenza e il vuoto sono i nuovi protagonisti.



Alessandro Perini

## **Viaggio in una città invisibile**

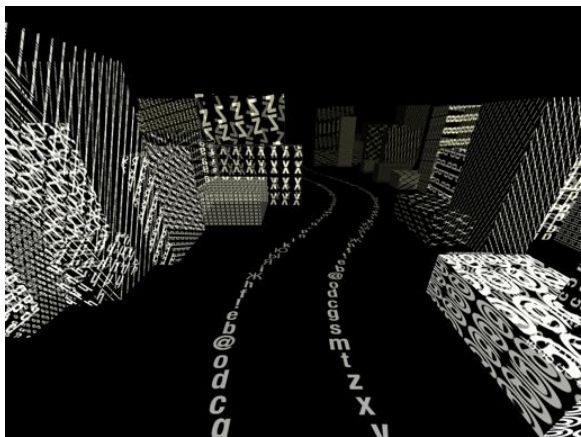
2008

DVD animazione digitale

durata 13 min

Il video è ispirato a Tamara, una delle città invisibili di Italo Calvino.

Tamara è la città costituita da segni. Le cose in cui si imbatte il visitatore non vogliono essere ciò che sono, ma suggeriscono altre cose, altri oggetti, altri edifici, in un rapporto del tutto analogo a quello che sussiste tra significante e significato. La speculazione semiotica in cui si colloca la descrizione di Tamara pervade, quindi, anche quest'opera. Il video riflette sulla più quotidiana finzione della nostra esistenza sociale e relazionale, quella del linguaggio, mostrando uno stereotipo di città costruito esclusivamente con grafemi. Il grafema, il segno più elementare, si pone così come fondamento esistenziale al grido di "loquor, ergo sum": forse veramente sono i nostri atti percettivi e comunicativi a costruire, ogni giorno, il mondo così come è. Forse tutto il mondo è Tamara.



Katina Petrova

## **15" (pollici)**

2011

legno, gesso, colore acrilico, vetro

40 x 30 x 7 cm

Quest'opera mette in evidenza ciò che è assente. E' un bassorilievo la cui forma richiama quella di un televisore, da cui il titolo del lavoro.

La diffusione della televisione ha gradualmente trasformato le abitudini di molte persone. Questo strumento d'informazione di massa si è guadagnato un posto di primo piano tra le attività quotidiane, uno spazio che qualche volta finisce per trasformare l'uso in abuso, lasciando poco spazio ad un atteggiamento critico di fronte ai contenuti ricevuti che spesso sono inesistenti.





Biserka Petrovic

## Fill in the Blanks, Slowly

2010

olio su tela

120 x 120 cm

Il dipinto fa parte della serie Human Puzzle, e gioca con gli spazi vuoti che il pubblico ha la libertà di riempire. Secondo la teoria della *Gestalt* "L'unità è più grande della pura somma delle proprie parti", così in questo lavoro lo spettatore percepirà l'interezza del soggetto, anche se ne mancano alcune parti. Ognuno sostituisce il pezzo mancante con la propria immaginazione. Questo processo ricorda la pratica psicoterapica delle associazioni libere, dichiarazioni intuitive che, senza che sia possibile prevederne l'esito, riconducono a ricordi repressi ed eventi traumatici. Anche in questo lavoro né l'artista né lo spettatore sanno dove porterà questo gioco, che può però condurre ad una maggiore comprensione personale. Il dipinto è diviso in frammenti per dare la possibilità di cambiarne l'ordine, per dare un altro significato o semplicemente per giocare come con un puzzle.



Leo Ragno

## **Il passo nel vuoto (autoritratto)**

2010

olio su tela

90 x 100 cm

La figura, immersa in uno spazio asettico, è completamente isolata nell'ambiente nell'atto di camminare. Il passo a cui si accinge è privo di ogni certezza e l'assoluto nulla che lo circonda acuisce la drammaticità dell'atto. Il taglio del dipinto nasconde la parte inferiore della figura, nascondendo il passo, il vuoto che lo circonda allude al vuoto che è di fronte a lui. L'osservatore può solo immaginare il luogo in cui il passo sarà compiuto e decidere se accettare o rifiutare la richiesta d'aiuto del soggetto raffigurato che gli tende la mano. Il soggetto rappresenta, in altri termini, la precarietà della condizione umana e la sua eterna incertezza nel futuro e la mancanza di punti di riferimento concreti a cui aggrapparsi in caso di caduta. Il tentativo è anche quello di rappresentare la moderna condizione giovanile.



Brunella Rossi

## **Tra i solchi**

2011

polvere di marmo e sabbie naturali su tela

150 x 110 cm

Il quadro è stato fatto con utilizzo esclusivo di materiali naturali, senza nessuna aggiunta di colore.

I materiali usati sono: polvere di marmo di Carrara (bianca), polvere di marmo di Verona (beige), vari tipi di sabbie naturali, sabbia di origine vulcanica (nera), sassolini.

Il tutto è stato fissato su una tela di cotone fine, intelaiata su legno.

I movimenti delle “terre” creano vuoti, spazi, solchi che tendono a portare la mente dell’osservatore in posti immaginari, mai visti.



Ana Maria Garcia Ruiz

## **En el bosque**

2011

olio su tela

40 x 60 cm

Questo lavoro rappresenta la sensazione di contatto con la natura che invita alla riflessione. La protagonista guarda la coppa che ha in mano, ma i suoi pensieri sono altrove. E' alla ricerca di un momento di calma e lo trova nel cuore di una foresta dove un piccolo spazio "vuoto" lascia la luce filtrare e la riempie di benessere. A volte gli esseri umani hanno bisogno del "vuoto" per trovare se stessi.

Il dipinto è reso vivo dalle tecnica usata - le numerose linee che riempiono la tela e la combinazione di colori complementari- ma è ammorbidito dalla sensazione di calma che si percepisce nel contatto con la natura.

La sensualità della donna, resa attraverso le linee morbide e i colori tenui del volto, viene sottolineata dal contrasto con gli altri elementi.





Sokolov Artyom Alekseyevich

## **Vuoto**

2009

fotografia

40 x 50 cm

*L'argilla è necessaria per modellare un vaso. Ma il suo uso dipende dal vuoto interno che si riesce a creare. (Lao Tzu)*

“Quando faccio fotografie, cerco di ricreare il mondo delle mie fantasie, dei pensieri che possono renderlo più autentico e bello. *La credibilità dell'insolito* così descrive il mio stile artistico lo scrittore Nahl Podolsky. Ho cominciato a realizzare la serie fotografica con un triangolo nero nell'estate del 2009 e sono riuscito a completarla dopo essere stato arruolato nell'esercito dove ho avuto abbastanza tempo e "materia viva" per sviluppare il concetto. Tornando a casa ho raccolto tutto e ho dato il nome alla serie "Vuoto": il vuoto da cui la persona si nasconde per tutta la sua vita”. S.A.A.



# Massimo Soresina

## **Vuoti**

2011

acrilico su tela e filo chirurgico di seta 2/0

50 x 40 cm

Non esiste un solo Vuoto, bensì ne esistono molteplici per forme, colori e contenuti e i nostri sensi e le nostre emozioni ci permettono di distinguerli. Tutto dipende da dove si osserva, da come si percepisce, da quanto profondamente si ascolta e da come si odora e degusta il vuoto. Quest'opera esplora come Vista ed Emozioni ci fanno percepire i Vuoti. La grande apertura della tela, permette una prima visione di Vuoto in base allo sfondo su cui viene posizionato il quadro. Due altre finestre si stanno aprendo sui lembi della tela rivelando altri due "Vuoti": uno sempre bianco e l'altro sempre nero. Ciascuno di questi sfondi può suscitare un senso di Vuoto a seconda dello stato emotivo di chi osserva. Tutti i "Vuoti" dell'opera possono poi assumere sfumature diverse a seconda dell'illuminazione. Così come le combinazioni tra sensi ed emozioni sono infinite, così i "Vuoti" sono infiniti.



Luisa Valenzano

## **Corsia**

2009

acrilico su tela

90 x 37 cm

### **VINCITRICE PREMIO UNDER 35**

La fredda corsia verde, quasi deserta e triste durante il giorno, si anima nell'ora destinata alle visite. Il calore degli affetti trascina via il vuoto della malattia ma gli sguardi restano malinconici. Le varie voci si sovrappongono insieme ai pensieri. A breve il silenzio sostituirà questo brulicare e la felicità di questa ora accompagnerà con il ricordo le ultime ore del giorno.



Gilly Sephira (Cristina Verderio)

## **Materia assotigliata**

2011

stampa fotografica

30 x 40 cm

C'è un limite in cui la materia densa si assotiglia e ci permette di vedere oltre le vibrazioni a cui siamo abituati, mentre il muro della grossolanità si squarcia e tutto viene attraversato dalla manifestazione totale del pieno vuoto dell'universo.





Linyuan Wei

## 青空 vuoto

2011

olio su tela, etichette

50 x 50 cm

Il tema “vuoto”, non significa “non c’è niente”, ma al contrario significa “ci sono molte possibilità”. Il vuoto è un’atteggiamento della vita. Il vuoto e il pieno sono relativi: il troppo pieno è un tipo di vuoto. Perciò ho dipinto una nuvola e ho riempito il resto dello spazio con puntini. Sembra sia pieno ma in realtà è vuoto. Ho usato puntini di due colori, bianco e nero, prendendo anche ispirazione dalla filosofia cinese antica, lo Yin e Yang.



Federico Zambon

## **L'anima riaffiorata**

2011

acrilico, spray

120 x 80 cm

Questo quadro rappresenta la cosa più nascosta, intima e personale che c'è dentro ad ognuno di noi: l'anima.

Interpretate personalmente e diversamente da qualsiasi persona, le forme nere e bianche raffigurano il buio che ci attraversa, le esitazioni, gli smarrimenti che così spesso si sedimentano dentro di noi.

Successivamente il giallo: la "luce". I bei momenti, i ricordi, la forza di combattere contro l'oscuro, fondendosi spesso con lui, quasi a lottare per poter uscire dal quel vortice che risucchia al suo interno.

E poi su, fino a sovrastare tutto con una candida esplosione: la libertà.

Frantumare in pezzi quel vetro che blocca la nostra anima. Far uscire il giallo che c'è dentro di noi per poter essere veri, unici ed inimitabili.



# Lista dei Finalisti ART CONTEST 2011

BANDO DI CONCORSO PER GIOVANI ARTISTI

- Amichetti Federica
- Banfi Alice
- Barbagallo Simona
- Beccalli Giulia
- Boccone Marta
- Braggio Gian Luigi
- Fadini Erica
- Ghilardi Marcello
- Ghiselli Maura
- Giacomon Stefano
- Giro Costantino
- Lazzarin Alessandro
- Manfredi Alessio
- Messico Aldo
- Petrelli Michele
- Pattina Luca
- Perini Alessandro
- Petrova Katina
- Petrovic Biserka
- Ragno Leo
- Rossi Brunella
- Ruiz Ana Maria
- Sokolov Artyom
- Soresina Massimo
- Valenzano Luisa
- Gilly Sephira
- Zambon Federico
- Wei Linyuan





SOFFIO DEL CIELO

TIAN QI

天氣

[www.tianqi.it](http://www.tianqi.it)